

# Messaggio

numero

**7503**

data

7 marzo 2018

Dipartimento

**SANITÀ E SOCIALITÀ**

Concerne

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 16 ottobre 2017 presentata da Massimiliano Ay e cofirmatari «Soggiorno temporaneo per le famiglie dei bambini ricoverati in ospedale»**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

la mozione parte dalla constatazione che la vicinanza della famiglia può accelerare il processo di guarigione dei pazienti più piccoli e per ora che allo scopo di permettere il pernottamento dei genitori vicino agli ospedali sia realizzato “*sotto gestione pubblica, in prossimità delle sedi dell’EOC, un numero adeguato di strutture per genitori prive di scopo lucrativo e a prezzo simbolico*”.

Pur ben comprendendo lo spirito ideale della richiesta, si segnala che i genitori di bimbi ospedalizzati in Ticino la sera in genere tendono a rientrare al proprio domicilio, soprattutto se devono gestire altri figli. Il tempo di trasferta tra domicilio e ospedale, grazie anche alla diffusa rete di vie di comunicazione, infatti, raramente giustifica la necessità di organizzare il pernottamento nei pressi delle strutture ospedaliere. Le strutture ospedaliere medesime, comunque, offrono sovente ai genitori la possibilità di dormire con il proprio figlio, nella medesima stanza.

Inoltre, per le esigenze di famiglie residenti in zone discoste o per momenti particolari durante l’ospedalizzazione, l’Ospedale regionale di Bellinzona e Valli tiene appositamente a disposizione due camere nella sede di Bellinzona. Queste due camere nel 2016 sono state occupate da 60 persone (per quasi la metà residenti all’estero), per un totale di 77 notti, mentre nel 2017 vi hanno fatto ricorso 33 famiglie (per un quinto residenti all’estero), per un totale di 105 notti.

Pure l’occupazione della struttura privata citata dal mozionante, la casa della *Fondazione Ronald Mc Donald* a Bellinzona nei pressi dell’Ospedale regionale di Bellinzona e Valli, è relativamente contenuta. Nel 2016, infatti, vi hanno pernottato 29 famiglie (di cui un terzo residenti all’estero), per un totale di 41 persone e 218 notti. Nel 2017 si è trattato di 24 famiglie (per un sesto residenti all’estero), con soli 81 pernottamenti da parte di 49 persone in totale.

La priorità dell’impegno del Cantone in quest’ambito si configura pertanto piuttosto come un sostegno finanziario ai genitori di bambini che devono essere ospedalizzati fuori Cantone. In particolare, tramite Swisslos, è erogato un contributo di fr. 100.- a notte, fino a un massimo di fr. 20'000.- all’anno, per la partecipazione ai costi per persone (genitori) residenti in Ticino che soggiornano presso una struttura di accoglienza a Losanna gestita dall’*Associazione Intervalle* quando i figli sono ricoverati presso il CHUV.

Inoltre, tramite Swisslos, il Cantone versa fr. 30'000.- l'anno alla *Croce Rossa Svizzera, Sezione del Sottoceneri*, per la gestione di un servizio a favore delle famiglie chiamato "*baby help*" e "*mamy help*", deputato a offrire assistenza a domicilio al bambino che si ammala rispettivamente alla mamma con bambini che si ammala. Si tratta di un sostegno extra-ospedaliero, che però adempie la medesima finalità di permettere a genitori e figli di restare il più possibile vicino anche in caso di malattia.

Il Cantone, sempre tramite Swisslos, sostiene pure progetti e iniziative collegabili più in generale con il tema sollevato dalla mozione, cioè le ripercussioni familiari della situazione di malattia e di degenza ospedaliera da parte di bambini. In particolare:

- si versa un contributo annuale di fr. 12'000.- alla *Fondazione Art-Thérapie*, Ginevra, per la gestione del programma di arte terapia base e del programma "*schema corporeo*" al Servizio di pediatria dell'Ospedale regionale di Lugano; ovviamente si tratta di un servizio indiretto di sostegno alle famiglie e non per la residenza;
- nel 2015 è stato sostenuto con fr. 15'000.- una tantum il progetto teatrale "*La palla rossa*", tre rappresentazioni teatrali sul tema della morte di un bambino; pure qui si tratta di un sostegno indiretto alle famiglie, in questo caso quelle coinvolte da un lutto;
- nel 2015 si sono versati fr. 6'000.- una tantum all'*Associazione Emozioni in volo*, per la gestione di attività d'animazione presso il Day Hospital dell'Ospedale regionale di Bellinzona e Valli e il Reparto donna-bambino dell'Ospedale regionale Beata Vergine di Mendrisio; si è quindi trattato di un sostegno indiretto alle famiglie di bambini ospedalizzati.

Altre forme puntuali di sostegno finanziario o di prestazioni di servizio sono poi offerte dai servizi sociali e da enti o fondazioni private (in particolare, *Pro juventute* e *Associazione Alessia*).

Per quanto concerne la richiesta formulata nella mozione, cioè "*realizzare, sotto gestione pubblica, in prossimità delle sedi dell'EOC, un numero adeguato di strutture per genitori prive di scopo lucrativo e a prezzo simbolico*", si ricorda come da inizio 2018 presso l'EOC sia attivo il nuovo *Istituto Pediatrico della Svizzera italiana*, che riunisce sotto un'unica struttura clinica e gestionale i servizi e gli ambulatori delle pediatrie dei quattro ospedali regionali. L'Istituto ha la sua sede principale all'Ospedale San Giovanni di Bellinzona, coerentemente con la strategia EOC che prevede lo sviluppo del polo pediatrico cantonale, per le patologie più complesse, a Bellinzona. Nel prossimo futuro, con le cure intermedie e la neonatologia concentrate a Bellinzona, potrebbe esserci un moderato aumento delle richieste, in parte per pazienti pediatrici che oggi sono ospedalizzati in Svizzera interna. L'occupazione delle strutture d'appoggio bellinzonesi garantisce comunque una notevole riserva. Gli altri ospedali invece non disporranno di una pediatria complessa e dovrebbero procedere solamente a degenze brevi.

Il Consiglio di Stato ritiene che le cifre riportate sopra sull'occupazione delle strutture pubbliche e private già disponibili a Bellinzona siano sufficienti a dimostrare che non v'è in alcun modo una massa critica sufficiente per richiedere e giustificare l'apertura di strutture analoghe altrove nel Cantone. La richiesta avanzata nella mozione appare sproporzionata rispetto al fattivo bisogno e quindi non prioritaria.

S'invita pertanto il Gran Consiglio a voler respingere la mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 16 ottobre 2017

## **MOZIONE**

### **Soggiorno temporaneo per le famiglie dei bambini ricoverati in ospedale**

del 16 ottobre 2017

I bambini ricoverati in ospedale hanno bisogno dei loro genitori. Diversi studi dimostrano infatti che la vicinanza della famiglia può accelerare il processo di guarigione dei pazienti più piccoli. Tuttavia, l'infrastruttura dei nosocomi non sempre è attrezzata per permettere ai genitori di poter trascorrere la notte vicini ai propri figli ospedalizzati e questo implica anche spese non indifferenti per chi non abita nei pressi delle strutture dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC).

Non è un caso se, a Bellinzona, accanto all'Ospedale regionale San Giovanni, è stata istituita fin dal 2011 una casa con due stanze adibite a tale scopo: essa è gestita dalla Fondazione Ronald McDonald, che si occupa di altre 7 strutture simili nelle vicinanze delle cliniche specializzate di altri Cantoni elvetici. Stando a quanto confermatoci dall'EOC, attualmente non esistono altre strutture o collaborazioni simili presso gli ospedali pubblici in Ticino.

Con la presente mozione si chiede al Consiglio di Stato di realizzare sotto gestione pubblica, in prossimità delle sedi dell'EOC, un numero adeguato di strutture per genitori prive di scopo lucrativo e a prezzo simbolico.

Massimiliano Ay  
Delcò Petralli - La Mantia - Pellanda